

■ Le lettere non devono superare le 1500 battute e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore. ■ Possono essere inviate via fax al numero 079 2674086 o per posta elettronica all'indirizzo email: [lettere@lanuovasardegna.it](mailto:lettere@lanuovasardegna.it)

## IL CASO RIABILITAZIONE

di FULVIO DE NIGRIS\*

Il caso di Adele e della sua famiglia è uno dei tanti in Italia di persone con grave cerebrolesione che dopo un periodo di rianimazione necessita di riabilitazione intensiva e specializzata per riprendere il proprio percorso di vita. È anche il caso che evidenzia quanta disparità di cura ci sia oggi nella nostra nazione. Noi ci battiamo da anni come associazione Gli amici di Luca e coordinamento di associazioni che operano presso il Ministero della Salute perché le "Linee guida sugli stadi vegetativi e di minima coscienza" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni siano applicate in ogni territorio proprio per non far sentire cittadini di

serie B persone che invece sono cittadini di serie A a tutti gli effetti. La Sardegna con la sua storia, con le sue potenzialità, con alcune associazioni che si occupano di queste problematiche certamente non è una regione di serie B. Eppure mi meraviglia che non si alzino ancora voci che si mettano al fianco di Adele e della sua famiglia perché vedano riconosciuti i loro diritti. Sono diritti di persone con disabilità ma uguali a quelli di tutti gli altri cittadini e dibattuti nell'"Osservatorio nazionale" di cui faccio parte. Sappiamo bene, per averlo vissuto direttamente e per le numerose situazioni che quotidianamente si rappresentano al servizio "Co-

maiuto" de "Gli amici di Luca", quanta disperazione e solitudine, quanto senso di ingiustizia si provi in condizioni come queste. Per questa ragione la Regione e le Amministrazioni locali hanno un compito da perseguire e devono farlo affiancando le famiglie, contrastando la crisi economica ed i tagli della spesa sanitaria ma anche rilanciando un pensiero politico di messa in rete dei percorsi riabilitativi durante il coma e dopo il coma. Conosco, per aver partecipato ad alcuni convegni e per la mia personale frequentazione della Sardegna (ogni estate vivo un mese a Carloforte con la mia famiglia), la realtà di Santa Maria Bambina, ho seguito il periodo

**“** I tagli alla sanità non possono giustificare l'abbandono terapeutico: tutti possono rivendicare un progetto di vita, di ripresa e, se possibile, di risveglio

di massima visibilità di questa struttura, come anche il tentativo ahimè non andato a buon fine del centro di riabilitazione di Guspini. Sono stati tentativi messi in moto da privati che per un certo periodo hanno risposto ai bisogni dei cittadini sardi

che ogni anno vanno in coma. Molti di questi li abbiamo trovati sul continente. Anche a Bologna nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna che ne condivide gli obiettivi con l'associazione Gli amici di Luca onlus ed il Comune di Bologna o in altri luoghi dell'Emilia Romagna (giorni fa si citava il Centro di Ferrara come possibile sbocco per Adele). Senza dimenticare quante persone vanno poi ancora all'estero perché non trovano risposte adeguate sul territorio.

Credo che lo sforzo da compiere per la Regione Sarda, nelle indicazioni delle Linee guida sopra citate, sia quello di chiama-

re a raccolta le associazioni del territorio perché, assieme alle famiglie che rappresentano e alle istituzioni, siano protagoniste di un cambiamento che tuteli la cura di queste persone nel proprio territorio di appartenenza.

Ma Adele e la sua famiglia hanno bisogno di risposte. Ora. Per non sentire l'abbandono terapeutico, per sentire che c'è un progetto di vita, di ripresa e, se possibile, di risveglio.

\*Direttore Centro Studi Ricerca sul Coma Gli amici di Luca onlus Progetto "Casa dei Risvegli"

Comune di Bologna  
Membro "Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità" Ministero Politiche Sociali